ANNO XXIV. Lunedì, 25 Settembre 1871 N. 265.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 84 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Ross, num. 16, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Franchi, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale, essendo numerose le scadenze.

1 Roma, 24 settembre

I FRUTTI DELL'ENERGIA NAZIONALE

Se le feste per l'inaugurazione della grande Galleria delle Alpi furono splendide, esse non hanno però destato in noi alcun sentimento che potesse uguagliarsi alla commozione profonda e intensa che abbiamo provata il giorno 26 dicembre 1870, quando, scoppiata l'ultima mina, si aperse la breccia per la quale si è passati da Bardonecchia all'altra parte.

In quel giorno è stato fatto manifesto come errasse il giudizio di valenti scienziati stranieri, che niegarono sino all'ultimo istante la possibilità di scavare la Galleria, e come gli uomini egregi che idearono, promossero, sostennero ed eseguirono la mirabile impresa avessero nutrita nell'animo loro una fiducia che l'esperienza ampiamente ha giustificata. Quello che avvenne poscia non fu che il compimento materiale del lavoro; ogni difficoltà era già superata, ogni dubbio scomparso; la vittoria era intera e l'Italia aveva già diritto d'andar superba di questo portato del suo ingegno e della sua energia.

La Galleria del Cenisio è testimone solenne di ciò che possa la scienza di governo accoppiata alla percezione chiara e esatta de'grandi interessi economici e politici della società moderna. Un popolo, il quale sia guidato da un uomo dotato di preclaro senno e di magnanimo ardire, riesce là dove altri naufragherebbero. Il conte di Cavour si sentiva già ministro di un grande Stato mentre non era che del piccolo regno sabaudo. Quindi la spedizione di Crimea e l'arsenale della Spezia e la Galleria delle Alpi e la trasformazione economica del paese e una serie di mutamenti che inquietavano tutti gli uomini i quali volevano non essere disturbati e pretendevano di non venir contrariati nelle loro abitudini; ma che affrettarono il compimento dell'unità nazionale, affrettando l'educazione politica e lo sviluppo dell'attività e della ricchezza pubblica.

Il costo della Galleria non fu quale era stato calcolato in sul principio. Non si avrebbe ragione di dire che il conte di Cavour abbia soverchiamente attenuati i calcoli affine di ottenere con maggiore agevolezza il concorso del Parlamento, ma non andrebbe forse lungi dal vero chi sostenesse che, se fino dal 1857 si fosse preveduto che la spesa effettiva doveva essere di oltre 70 milioni, senza contare quella della linea da Bussoleno a Bardonecchia, parecchi, che diedero favorevole il voto, si sarebbero sgomentati, considerando il carico sproporzionato alle forze d'un piccolo Stato.

E qui stimiamo opportuno di correggere un errore nel quale involontariamente sono caduti alcuni giornali esteri. Questi stabiliscono la spesa in 73 milioni, a cui la Francia avrebbe contribuito per 26 milioni e la Società della strada ferrata Vittorio Emanuele per 20 milioni, di maniera che l'Italia non ci avrebbe messo del proprio che 27 milioni.

Codesti calcoli sono tutti sbagliati. La spesa per la Galleria era stata preveduta in L. 41,400,000, e la Compagnia Vittorio Emanuele doveva concorrervi per 20 milioni. Fatta la cessione di Nizza e Savoia alla Francia, venne stipulata la convenzione approvata il 18 giugno 1862, per la quale la Francia assumeva l'obbligo di concorrere per 19 milioni al traforo delle Alpi, a condizione che i lavori fossero terminati fra 25 anni, vincolandosi a un premio di mezzo milione per ogni anno intero guadagnato su quei 25 anni, e nel caso che i lavori durassero meno di 15 anni il premio sarebbe portato a 600 mila lire per ciascun anno intero risparmiato su quei 15.

Con questa convenzione la Francia dimostrava di non credere ancora al successo dell'impresa coi mezzi meccanici che erano adoperati, e voleva perciò assicurare i suoi interessi con un contratto che avrebbe fatto pesare tutti sull'Italia i danni della non riuscita del traforo. Il risultato ci è stato favorevole. La Francia ci accordava ancora 25 anni e bastarono invece 9. Laonde oltre al concorso di 19 milioni deve sborsare 7,100,000 lire di premio; in tutto L. 26,100,000.

Questa è la somma che l'Italia può portare in deduzione della spesa complessiva del traforo delle Alpi. La Società della strada ferrata Vittorio Emanuele non ebbe a pagare i 20 milioni. Nella convenzione approvata con la legge del 25 agosto 1863, non meno che in quella approvata con la legge del 14 maggio 1865, il governo assumeva su di sè tutti i pesi così del traforo come della strada ferrata d'accesso nel versante italiano.

Da' bilanci della spesa dell'Italia risulta che i fondi assegnati per la galleria sommano a 69 milioni, e quelli per la strada ferrata da Bussoleno a Bardonecchia a 22 milioni. Volendo pur lasciare da parte la spesa di questa strada ferrata, per la quale furono stipulati speciali accordi con la Società dell'Alta Italia, si dovrebbero però aggiungere al costo della galleria gl'interessi del capitale impiegato durante la costruzione, e si vedrebbe come la spesa si avvicini a cento milioni, e la parte sopportata dall'Italia giunga a circa 73 milioni.

È un carico assai gravoso, non lo dissimuliamo; ma v'ha chi potrebbe rammaricarsi che la nazione l'abbia assunto? Come le produzioni dell'ingegno letterario, artistico e filosofico costituiscono la grandezza intellettuale delle nazioni, così concorrono alla loro potenza politica e ne rivelano la vitalità quelle imprese escogitate da menti elevate che imprimono orma indelebile nel campo della scienza.

Siffatte imprese, intanto che concorrono a facilitar le comunicazioni e ad affratellar i popoli, attestano al mondo la potenza dell'energia e della costanza; due virtù che l'Italia non si stancherà di coltivare, dopo il mirabile esempio che ha dato e la gloria che ne ha conseguita.

IL VIAGGIO DEL RE AMEDEO

Si legge nel *Journal des Débats* del 22:

Dacchè il nuovo Re di Spagna ha lasciato Madrid per visitare il suo regno, il telegrafo ci reca ogni giorno la descrizione delle ovazioni ch'egli riceve dappertutto. Era permesso di non dare nei primi giorni una troppo grande importanza a questo entusiasmo telegrafico che non ha mai mancato a nessun sovrano in viaggio; ma oggidì abbiamo altre testimonianze oltre quelle dei dispacci ufficiosi; i testimoni oculari, i corrispondenti della maggior parte dei giornali di tutta l'Europa si accordano a riconoscere che v'è qui qualche cosa di molto serio, di molto reale; ed a Barcellona stessa, la città di Spagna dove il partito rivoluzionario ha sempre avuto maggior forza, la presenza del giovane Re sembra aver eccitato un vero entusiasmo. Noi non possiamo che rallegrarci colla Spagna se essa comprende infine che ciascuna delle sue successive rivoluzioni non fece che peggiorare il suo stato, e che delle istituzioni durevoli e la pace interna soltanto possono renderle la salute e la forza. Noi desideriamo vivamente che la prova ch'essa fa oggidì d'una monarchia costituzionale sia felice e ch'essa trovi sotto il suo nuovo Re il riposo e la libertà che i Borboni non hanno saputo, nè voluto darle.

PROCESSO ROCHEFORT

Abbiamo interrotto ieri il resoconto della udienza del 20 settembre al punto in cui il presidente rimproverava Rochefort per non aver compreso che Parigi era in guerra col governo regolare.

Rochefort risponde d'aver trovato a Parigi un governo di fatto e d'esser rimasto in quella città come semplice giornalista.

Pres. Voi attaccaste il governo coll'arma del ridicolo, che in Francia uccide; offendeste il generale Vinoy ed altri.

Rochefort. Erano delle personalità, io non offendeva l'esercito. (L'accusato dà lettura di alcuni articoli dei giornali comunisti per dimostrare che egli era molto maltrattato da quei fogli).

Pres. dà lettura di articoli violenti del *Mot d'ordre*.

Rochefort. È insolente, ma conciliativo. *(Risa)*

(La lettura degli articoli continua, e circa le calunnie che contenevano, Rochefort si scusa dicendo che le informazioni erano date da collaboratori e che egli non le poteva controllare).

L'interrogatorio del resto offre uno scarsissimo interesse in tutti i punti. Il più importante ci sembra quello relativo alla demolizione della casa di Thiers, e lo riproduciamo:

Pres. Voi avete eccitato alla demolizione della casa di Thiers.

Rochefort. Farò osservare che io sono giornalista, che conosco il mestiere e so come si deve condurre per far entrare un'idea nei cervelli. Io scrissi un articolo, tornando dai Campi Elisi ove avea assistito a una vera pioggia di bombe. La casa fu demolita trentanove giorni dopo quell'articolo, che non fu seguito da altri.

Pres. In un altro articolo voi dite che è giusto che la casa di Thiers cada, poichè egli non ebbe vergogna di far cadere le bombe sulle case degli altri?

Rochefort. Questa non è provocazione; è la provocazione che io nego.

Circa l'eccitamento a spogliar le chiese, Rochefort si giustifica dicendo che voleva che cogli oggetti preziosi si pagassero i prussiani.

Pres. Credete voi che la *Commune* li avrebbe impiegati a pagare i prussiani?

Rochefort. Oh, io poi non ne so niente.

Nell'udienza del 20, dopo l'interrogatorio del principale accusato ebbero pur luogo gli interrogatorii di Mourot e di Maret, amici di Rochefort e collaboratori suoi, nonchè l'audizione dei testimoni e la requisitoria del comandante Gaveau, il quale si estende molto nella lettura degli articoli violenti di Rochefort e dei suoi collaboratori.

All'udienza del 21 assisteva pure una gran folla, nella quale le signore erano in maggioranza, Rochefort appariva più abbattuto che nell'udienza precedente.

Il sig. Alberto Joly ebbe la parola per la difesa di Rochefort, che dura quasi tutta la udienza.

Il difensore attacca Trochu ed è richiamato dal commissario governativo a non offendere un assente.

L'avvocato risponde che Trochu ha scritto una lettera che è una vera requisitoria contro Rochefort.

La difesa ammette che Rochefort ha pubblicato un giornale sospeso e offese il potere esecutivo e l'Assemblea, ma respinge qualunque accusa contro di lui formulata di eccitamento alla guerra civile.

DOCUMENTO DIPLOMATICO

Leggesi nella *Freie Presse* del 21:

Il dispaccio circolare del cancelliere dell'impero austriaco, di cui alcuni giornali fecero menzione, esiste, a quanto ci viene assicurato, realmente. Esso porta la data del 12 settembre, è scritto in lingua francese, e venne già consegnato ai governi esteri. Il principe Bismarck ha pure inviato contemporaneamente un simile dispaccio-circolare.

Il dispaccio del conte Beust constata, secondo ci viene affermato, la ristabilita amicizia fra l'Austria-Ungheria e la Germania, come pure gl'intimi rapporti fra i due sovrani. Esso fa notare inoltre che i colloqui di Gastein e di Salisburgo hanno posto in evidenza l'identità degl'interessi e degli sforzi, e che essi riuscirono alla deliberazione di trattare in comune tutte le questioni pendenti, dopo un accordo preliminare, nel senso del mantenimento della pace europea. Questo risultato non ha nulla d'inquietante o minaccioso per un altro Stato qualunque; al contrario, esso dà a tutti una garanzia morale di pace. A Gastein ed a Salisburgo non venne discusso nulla di nuovo, ma si è ottenuto soltanto il consolidamento della politica indicata nell'ultimo libro rosso, e dal discorso del conte Beust nelle delegazioni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 21 *settembre*. — Voi avete ragione di maravigliarvi del mio lungo silenzio, specialmente in questi giorni, nei quali la nostra città è diventata il centro di uno straordinario movimento e il luogo di ritrovo di moltissimi viaggiatori; ma a mia scusa valga il fatto di una necessaria assenza, a cui appunto in questi giorni mi vidi obbligato.

Del resto, credo di essere tornato ancora in tempo per potervi riassumere l'andamento della grande Esposizione industriale inaugurata già il 2 corr. e quello delle feste, con cui si volle rendere più attraente e solenne questo importante avvenimento.

Vi scrissi già nell'ultima mia delle cure mol-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro della Piazza Vecchia in Firenze. — Le astuzie femminili, *opera buffa di D. Cimarosa*. — *Altri spettacoli fiorentini*.

Alcuni miei confratelli di Firenze hanno creduto ch'io scherzassi quando annunziai loro che sarei più volte ritornato in quella città a rendervi conto degli spettacoli veramente meritevoli di un cenno. Altri mi hanno attribuito intenzioni maligne e quasi il desiderio di continuarli a perseguitare anche dopo il trasferimento della capitale. Per costoro, appena partito per Roma, io doveva essere morto per l'arte fiorentina, rinunziare ad ogni diritto di sindacato, e perfino alla dolce soddisfazione di dimostrare qualche volta la mia simpatia per i lodevoli tentativi che Firenze prosegue a fare per mantener vivo il culto della buona musica. La patria di Cherubini, checchè se ne dica, sarà sempre uno dei più importanti centri musicali d'Italia; l'indole stessa del suo pubblico, pronto ad accettare ciò che v'ha di buono in qualunque scuola ed in qualsivoglia tempo, farà sì che i giudizi dei teatri fiorentini continueranno ad esercitare un'influenza grandissima sulle condizioni artistiche del nostro paese.

Sono dunque ritornato a Firenze per pochi giorni e vi farò più di una gita, senza curarmi di aspettare che i già mentovati miei confratelli mi diano il *visto* al passaporto. Ed appena giunto sulle rive dell'Arno, corsi a far visita al mio buon amico Domenico Cimarosa, il quale, come è noto, ha preso a pigione un umile quartiere in Piazza Vecchia. Ma il sovrano che chiede ospitalità in una capanna, non cessa perciò d'essere sovrano, e Cimarosa che risorge sovra *infime scene*, come le chiama qualche bello spirito, non tralascia perciò di essere Cimarosa, vale a dire il principe dei compositori di musica buffa. L'importanza e la nobiltà di un teatro vanno giudicate dall'importanza e dalla nobiltà dello spettacolo che vi è offerto al pubblico. Or bene, io credo che in veruu teatro d'Italia, non esclusi l'Apollo di Roma e la Scala di Milano, si trovi presentemente uno spettacolo, che per l'utilità recata all'arte, vada innanzi a quello della Piazza Vecchia, dove con mirabile costanza si richiama in onore l'antico repertorio buffo italiano.

Il primo ad effettuare questo bel concetto di rimettere in luce non una sola opera ma un vero repertorio antico, fu il Natali, che un anno scorso riprodusse alcune opere del Cl'anno scorso riprodusse alcune opere del Cimarosa, del Paer, del Fioravanti. Se poi la parte economica dell'impresa fu ceduta ad altri, ciò non monta; anche quest'anima dell'impresa stesso, il vero direttore tecnico dello spettacolo è il Natali, il quale ha saputo far gustare al pubblico fiorentino un altro capolavoro del Cimarosa: *Le astuzie femminili*.

Il teatro della Piazza Vecchia è ogni sera pieno zeppo di spettatori, precisamente come il nostro anfiteatro Corea, quando vi si rappresenta la *Beatrice Cenci*. E ciò fa onore al pubblico fiorentino, a cui si aggiungono molti forestieri che sono di passaggio per l'ex-capitale. La meraviglia di questi forestieri è indescrivibile; vengono generalmente in Italia, persuasi che qui non si vuole udire che la musica di Verdi, e trovano invece un tempietto dedicato a Cimarosa, trovano un popolo che si ricorda delle antiche sue glorie, e riconduce la musica verso le sorgenti del semplice e del bello.

Le *Astuzie femminili* non solamente piacciono, ma, come si dice in gergo teatrale, *fanno furore*. Qualche giornale pure, encomiando con entusiasmo quest'opera, l'ha collocata un po' al disotto del *Matrimonio segreto*, ed eziandio della *Giannina e Bernardone*. Quanto a me, credo più prudente di astenermi da siffatti paragoni. Nelle *Astuzie femminili* la commedia è forse meno piacevole che non nelle altre due opere testè rammentate, quantunque non si possa neppur dire che il libretto vada privo di buone *situazioni* comiche. Il libretto della *Follia a Roma* del Ricci non è che una rifritta-mento fu peggiorato nell'opera moderna, per la smania di volerlo ingrandire.

Ma si può affermare che le *Astuzie femminili* stiano, musicalmente, a grande distanza dal *Matrimonio segreto* e dalla *Giannina e Bernardone?* Il *Matrimonio segreto* è opera perfetta, ne convengo; è il più bel modello di commedia musicale che si conosca. Nella *Giannina e Bernardone*, si ha musica in gran parte piacevole, ma a parecchi pezzi di primo ordine, come i due finali e la canzonetta di Giannina, altri se ne trovano frammisti, quasi a guisa di riempitivi, ed il cui valore musicale non è straordinario.

Nelle *Astuzie femminili* invece, se teniamo conto della parte musicale, i momenti di debolezza sono assai meno frequenti che non nella *Giannina*. Per me, la musica delle *Astuzie*, se non giunge tutta quanta all'altezza di quella del *Matrimonio segreto*, è, ad ogni modo, superiore a quella della *Giannina e Bernardone*. Nel primo atto (che alla Piazza Vecchia è stato diviso in due) sono notevoli il pezzo concertato delle risate ed il bellissimo finale; il secondo atto è da cima a fondo un prodigio di ispirazione e di dottrina musicale. Se volete una melodia semplice, chiara, patetica, vi citerò il duetto fra soprano e tenore, che pare staccato da un qualche album dei nostri giorni; se desiderate l'intreccio delle parti, lo sviluppo magistrale dei pezzi quali ben pochi maestri dei nostri tempi saprebbero immaginarli, v'inviterò ad ascoltare attentamente tutti i pezzi d'*insieme*, e segnatamente il sestetto, quando giungono i due ungheresi, ed il finale dell'opera, che sono miniere di melodie elegantissime, aggruppate e svolte con quella padronanza assoluta dell'arte che possedevano gli antichi maestri della scuola napolitana. Io non esito ad affermare che tutti i *pezzi d'insieme* delle *Astuzie*, se fossero scritti tali e quali ai nostri giorni, sarebbero considerati come un notevole progresso artistico.

Alla Piazza Vecchia le *Astuzie femminili* ebbero già un buon numero di rappresentazioni e molte altre ne avranno ancora. L'esecuzione è buona, sovratutto per parte degli artisti principali. Il Ristori ha voce, intelligenza, ed è uno dei pochi buffi che ai nostri tempi sappiano esilarare il pubblico. Il Natali non ha una parte di grandissima importanza, ma trova campo di mostrarci artista valente. Il tenore Bichi canta soavemente, d'ottima scuola, ed è anche egli uno dei migliori interpreti della musica di Cimarosa. Ma la regina della festa è la signora Falchero-Corsi, rispetto alla quale mi trovo in grande imbarazzo, perchè temo che, lodandola come io vorrei e come essa merita, si lasci invadere dal demone della superbia ed abbandoni la Piazza Vecchia ed il repertorio cimarosiano per correre in traccia di altri allori. E sarebbe un peccato, perchè in questo genere la signora Falchero-Corsi è senza dubbio la prima che abbiamo presentemente in Italia. Di Norme, di Elvire, di Amelie, di Giovanne d'Arco ne troviamo a diecine, ma una Giannina come lei, un'interprete delle *Astuzie* che le si avvicini, non la si trova dall'Alpi allo stretto di Messina.

Lo spettacolo della Piazza Vecchia è adunque il migliore che ora s'abbia a Firenze, e non lascerebbe luogo ad appunti se l'orchestra, che d'altronde è egregiamente diretta dal maestro Sauvage, fosse compiuta di migliori elementi. E così pure consiglierei di estendere la riforma ad alcune parti secondarie della compagnia di canto. Ma con lievissimo mutamento, sarebbe questo un ottimo spettacolo pel Capranica di Roma, a cagion d'esempio. Se alle opere che ha già in repertorio il Natali aggiungesse la *Ballerina amante*, pure di Cimarosa, ed un qualche spartito del Guglielmi, potrebbe dare a Roma un brillantissimo corso di rappresentazioni.

Ora che son reduce nella città eterna riprenderò la *via crucis* dei nostri teatri, non appena il nostro Apollo avrà riparate le avarie e riaperte le sue porte. Per oggi si contentino i lettori di questo breve cenno intorno ad uno spettacolo fiorentino che vorrei vedere *trasferito* anch'esso nella nuova capitale. Lo raccomando alla carità dei proprietari di case, affinchè non lo trattino come un *travet*.

F. D'Arcais.

teplici, con cui l'Associazione industriale italiana s'era adoperata per ottenere che l'Esposizione non fallisse al suo scopo, e della aspettazione grandissima, che ne era sorta nel pubblico. A dire il vero, credo che all'aspettazione si associasse anche un po' di esitanza, perchè il tentativo era per più maniere ardito e pericoloso. Il fatto però ha risposto mirabilmente agli sforzi dell'associazione: l'Esposizione, se anche in qualche parte manchevole, nel complesso però ha superate le speranze dei più, e lascia ampiamente soddisfatti di sè i visitatori intelligenti e discreti. L'affluenza del pubblico poi è tale, che in media si calcola a poco meno di 4 mila persone al giorno, delle quali il maggior numero sono forestieri e cittadini delle provincie vicine: cosicchè la città è animatissima, li alberghi zeppi, i luoghi di pubblico trattenimento sempre frequentati e i numerosi esercenti della città arricchenti dei grassi guadagni, che fanno. Questa abbondanza di forestieri ha levato anche un peso dallo stomaco al Comitato ordinatore dell'Esposizione; perchè pei limitatissimi mezzi, di cui esso aveva potuto disporre, un buon terzo delle spese avevano dovuto essere coperte col provento futuro delle tasse d'ingresso, e questo fu così largo, che si calcola anzi fin d'ora sopra un avanzo attivo di alcune migliaia di lire.

La prova dunque è riuscita pienamente, ed io credo che l'Associazione industriale, la quale ha il vantaggio d'essere presieduta da quell'infaticabile uomo, che è il senatore Beretta, ne trarrà argomento per non addormentarsi sugli allori e proseguire animosa sulla via così bene iniziata.

Insieme coll'esposizione industriale abbiamo ora, come vi scrissi, anche l'annuale esposizione di belle arti nel palazzo di Brera; ma qui le cose procedono molto diversamente. Non è del numero degli oggetti esposti che si possa lagnarsi; anche questa volta ci sono circa 400 capi d'arte fra tele e marmi; ma in complesso pochi valgono la pena che il visitatore si fermi a contemplarli. La mediocrità domina sovrana in qualche vasta sala, e si è costretti ad un sentimento di dolorosa meraviglia, vedendo che anche i migliori e più riputati artisti pendono piuttosto al mestierume e tirano giù quadri ad un tanto al braccio. Il migliore tra i lavori esposti è per giudizio dei più un quadretto di un giovane allievo del Bertini; certo Fontana, che rappresenta « l'ispezione alla persona della fidanzata; costume russo. » Sono alcune vecchie, le quali, secondo una vecchia costumanza dei contadini russi, narrata, parmi, dal De Gubernatis nel suo libro *Degli usi e costumi nazionali*, fanno spogliare in loro presenza la giovinetta, che sta per pigliar marito, e la osservano attentamente. I gruppi sono ben disposti, le tinte contemperate con sapiente accorgimento, la luce opportunamente disposta, l'insieme gradevolissimo. Ciònondimeno la Commissione incaricata di aggiudicare il premio annuo di 4 mila lire, assegnato con rara munificenza dal Principe Umberto, ha creduto di poter lasciare in disparte questo grazioso quadretto, ed ha invece prescelto una tela più grande e certo non priva di meriti, di Gerolamo Induno, « il mercante di sacre immagini », che ha però il torto d'essere la riproduzione di molti altri lavori dello stesso egregio artista. Sarebbe almeno opportuno che il pubblico conoscesse i motivi pei quali la Commissione è venuta in questa deliberazione.

Voi sapete, che tra le feste, con cui il Municipio aveva deliberato di concorrere a rendere più attraente lo spettacolo della Esposizione, c'era un gran concerto vocale e istrumentale, che dapprima si proponeva di eseguire sul sagrato della Galleria, e che poi si deliberò di trasportare sulla piazza del Palazzo Reale. Esso fu realmente eseguito iersera; giorno anniversario dell'entrata delle nostre truppe in Roma; ma il tempo, che fu per lunghi mesi così crudelmente sereno, ieri appunto si ruppe, e iersera la pioggia guastò proprio sul più bello il divertimento. È vero però che l'effetto ne sarebbe stato dimezzato egualmente, perchè la località trascelta si trova in condizioni infelicissime di sonorità; onde avvenne che della immensa onda di popolo, la quale s'era affollata sulla piazza del Duomo e su quella del Palazzo Reale solo una piccola parte riuscì a sentir qualcosa. La esecuzione diretta dal Mazzuccato e affidata a più centinaia di suonatori e cantanti andò benissimo. Piacque e fu fatto ripetere un inno di circostanza *A Roma* scritto dal Praga e musicato dal Mazzuccato stesso, e piacquero pure due altri inni dello stesso Praga musicati l'uno dal Perelli e l'altro dal Panzini.

Ora si dice che il concerto si ripeterà in minori proporzioni alla Scala; e sarebbe ottima cosa, perchè è peccato che tanto studio e tanta pazienza non abbiano a dare un risultato migliore di quello di ieri sera.

Brindisi, 22 *settembre*. — Oggi è giunto il solito vapore postale del *Lloyd*, proveniente da Smirne e Corfù. Fu qui ricevuto in quarantena e i passeggieri vennero sottoposti a 15 giorni di contumacia; tutto ciò è giustissimo, anzi è indispensabile per preservare l'Italia; per quanto è possibile, dal flagello che si va spargendo in Oriente.

Ma se, come è probabile, le provenienze tutte dell'Asia ed Egitto saranno sottoposte alle stesse misure sanitarie, ove è il lazzaretto per alloggiare propriamente tutti i viaggiatori che qui sbarcano?

In Brindisi vi è il luogo fatto dalla natura a tale uopo, e il governo saggiamente lo ha chiamato lazzaretto; invio de' mobili, che sono colà accatastati per infracidarsi; ma ciò non basta; la salute pubblica dell'Italia tutta dipende dal contatto in cui è Brindisi con l'Oriente; ebbene, che si venga a vedere come il servizio sanitario si eseguisce co' mezzi e locali che vi sono, e si dovrà convincersi che il lazzaretto vi è di nome e non di fatto.

Vogliamo augurarci che il governo prenda subito delle misure energiche ed organizzi qui un servizio come a Marsiglia, altrimenti poveri noi!

In media devonsi calcolare 100 passeggieri per settimana che giungono qui dall'Oriente coi diversi battelli; dovendo scontare 15 giorni di quarantena, si richiede alloggio per 200 piazze; ov'è questa località?

Varrebbe meglio sottoporre a rifiuto quelle provenienze, e ciò sarebbe più logico.

E l'affumicamento di 3 a 400 colli di posta ove, come e da chi verrà fatto?

Per carità che il governo ci pensi seriamente e all'istante.

NOTIZIE ESTERE

—

Le Soir crede sapere che il personale della legazione tedesca a Parigi sarà cambiato. Per cominciare il movimento, il primo segretario, principe Lynar, ha già lasciato Parigi.

Lo stesso giornale dice che fra breve si pubblicherà un molto curioso lavoro del signor Benedetti, sui rapporti tra il governo francese e il prussiano prima della guerra del 1870.

La *Presse* afferma esser certa la nomina del principe Orloff come ambasciatore di Russia a Parigi; il principe però non si recherà al suo posto che fra un mese o due.

Nel *Courrier diplomatique* leggiamo che lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi, partirà per Lucerna, ove trovasi il principe Gortschakoff.

Leggiamo nel *Français* che uno dei personaggi più compromessi nell'affare dei contratti conchiusi col ministero della guerra fu messo a disposizione della giustizia.

In seguito a ciò, ebbero luogo scoperte di nuovi scandali.

Il *Siècle* assicura che il lavoro della Commissione d'inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale non sarà interrotto dalle vacanze parlamentari; esso continuerà nei dipartimenti mediante una delegazione che la Commissione ha fatta a molti dei suoi membri, ai quali furono date le necessarie facoltà per udir testimoni e prender cognizione di documenti.

La Commissione stessa lunedì scorso ha udito nuove deposizioni del sig. Thiers.

Il segretario della Lega internazionale della pace e libertà, che terrà il suo congresso in Losanna il 23 settembre, scrive al *Journal des Débats* una lettera per ismentire l'opinione che quella Società sia affigliata all'*Internazionale*.

Il *Journal des Débats* non mostrasi però convinto da questa smentita.

Il tribunale correzionale di Parigi, nell'udienza del 20 settembre, condannò parecchi ex-funzionari della Comune.

Il *Moniteur belge* pubblica il decreto ministeriale, con cui si rialzano le tariffe ferroviarie al loro primitivo tasso, e si stabilisce su basi più liberali il sistema dei biglietti di andata e ritorno.

Nella sua parte non ufficiale, il *Moniteur* spiega e giustifica la decisione ministeriale, adducendo specialmente le tariffe di altri Stati.

Leggiamo nell'*Indépendance belge* del 21:

« Lo sciopero dei meccanici può esser considerato come finito, perchè il lavoro fu oggi ripreso nelle fabbriche, dalle quali, tre settimane sono, sorse il primo eccitamento allo sciopero. »

Il *Journal de Bruxelles* dice che 47 belgi, arrestati per complicità colla Comune di Parigi, furono rimessi in libertà, e 55 sono tuttora in arresto in attesa di nuove informazioni.

Secondo l'*Imparcial* di Madrid, nel giorno 21 dovevano immancabilmente radunarsi a Deanville, attuale residenza dell'ex regina Isabella, i membri della famiglia di Borbone e vari personaggi delle frazioni Alfonsine e Montpensieriste.

Leggiamo nella *Patrie*:

« Il governo russo non si occupa soltanto della riorganizzazione delle sue forze di terra; esso fa inoltre i più grandi sforzi per sviluppare la marina. L'imperatore, con un ukase firmato a bordo dell'*Alessandro II*, che fa il servizio del *Volga*, ha ordinato la ricostituzione della flotta del Mar Nero, e per riuscire a questo scopo, l'acquisto dei grandi cantieri, fondati dall'industria privata sulla baia d'Inkermann, i quali diventerebbero succursali di quelli di Nicolaief, ove fu costruita l'antica flotta russa.

« La decisione dell'imperatore produsse buona impressione in tutta la Russia. »

La *Freie Presse* del 22 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 21. — Secondo la *Gazzetta della Croce* la convocazione del Reichstag non avrà luogo prima del 15 ottobre, perchè il Consiglio federale deve riunirsi prima per lavorare alla preparazione dei progetti che saranno sottoposti all'Assemblea.

« *Londra*, 21. — Il sig. Isaac Butt venne eletto senza opposizione membro del Parlamento per la città di Limerick.

« *Monaco*, 21. — L'arcivescovo di Monaco, monsignor Di Scherr, ha affidato una cura al prof. Stieben, che il magistrato di Monaco ed il ministero dei culti avevano destituito come professore di religione al ginnasio di Guglielmo, perchè insegnava la dottrina dell'infallibilità!

« *Parigi*, 20. — Il conte Arnim, inviato tedesco, è gravemente infermo; un doloroso attacco di polmoni gl'impedisce di conferire con Thiers. Quest'ultimo cerca di appianare le difficoltà sorte coll'aiuto della Commissione permanente.

« *Calcutta*, 20. — Il lord-giudice supremo Norman è morto in conseguenza della ferita riportata ieri. L'assassino venne arrestato e condotto davanti ai tribunali. Egli si finge pazzo. »

Il *Commercio* di Genova, secondo una lettera da Buenos-Ayres, 15 agosto, annunzia che il Senato votò il trasferimento della capitale della repubblica Argentina da Buenos Ayres a Villa-Maria. Questa località, destinata a futura capitale della Confederazione, non è che un villaggio posto sulla linea della ferrovia che lega Rosario a Cordova.

Furono presentati al Congresso cinque progetti di legge per costruzione di ferrovie.

—

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(G) Parigi-Versailles, 21 *settembre*. — Eccoli finalmente partiti! La bandiera prussiana sventolò sopra tutti i forti che circondano Parigi dalli 29 gennaio alli 20 settembre 1871; ora però la grande città è libera, l'ultimo di questi pesanti soldati del Nord ne è partito, non però come vi erano entrati, cioè colla musica in testa, ma senza tromba, nè tamburo; pare che alla sola idea di potere ripatriare, la gioia avrebbe dovuto scorgersi sui loro volti, i quali, invece, erano assai tristi. Dopo avere sgomberato Saint-Denis, Pantin, Bobigny e Nogent, eccovi in quale modo si procedette allo sgombero dei forti ed al cambiamento delle relative guarnigioni: il 114° reggimento di fanteria francese, il quale si è così distinto durante i due assedii di Parigi, giunto sul limitare della cinta fortificata e sotto gli ordini di un ufficiale di stato maggiore, *fece alt*, onde attendervi la delegazione prussiana, composta di un ufficiale di stato maggiore e di 4 uomini a cavallo ed incaricata di venirlo a ricevere, per indi eseguire la consegna dei forti, i quali, occupato ognuno da 25 soldati tedeschi, vennero rimessi ad altrettanti soldati francesi, e ad onore del vero devo dirvi che tale scambio ebbe luogo colla massima regolarità e senza il minimo inconveniente. Gli abitanti dei villaggi circonvicini, che accompagnavano la nuova guarnigione francese proruppero replicatamente nelle grida di « Viva la Francia, viva la Repubblica, viva l'armata, » cui i soldati facevano eco; appena i prussiani si erano alquanto allontanati, si vide sventolare il vessillo tricolore tanto sui forti, che nel maggior numero delle case private dei villaggi, nei quali si volle festeggiare, durante l'intiera giornata, la partenza dello straniero; a Saint-Denis specialmente osservavasi la più grande allegria, e vi fu alla sera una brillante illuminazione.

I carichi non cessano però di pesare sulla popolazione, la quale dovrà alloggiare i soldati francesi sino a tanto che si siano riparate o ricostruite le caserme già esistenti, ma per lo meno essa non dovrà più sopportare la vista dell'uniforme tedesco, che le era tanto antipatico. Possano gli altri dipartimenti vedersi pure ben presto liberati e gridare: *Viva la Francia!*

Le più recenti e positive informazioni mi mettono in grado di riferirvi che le notizie relative al trattato doganale dell'Alsazia-Lorena sono oggi assai più rassicuranti, di modo che havvi tutta probabilità di vedere risolte favorevolmente le difficoltà insorte, e di sapere quanto prima firmata e regolarmente approvata l'importante convenzione di cui trattasi. Il ministro degli affari esteri, il quale deve arrivare oggi, di ritorno dalla solenne inaugurazione della galleria del Moncenisio, avrà domani una conferenza col conte d'Arnim, leggermente indisposto in questi ultimi giorni. Il rappresentante della Germania avrà domani intieramente ricuperata la sua salute e sarà in grado, dietro le precise istruzioni ricevute dal principe di Bismarck, di risolvere ogni difficoltà e di addivenire così ad un risultato.

Vari sono i *dit-on* sul soggiorno del presidente della repubblica durante le attuali vacanze parlamentari; lo si fa viaggiare per Aix-les-Bains, per Dieppe, per Cherbourg, per Rambouillet, per Fontainebleau, o semplicemente per Parigi, ove dovrebbe abitare, secondo gli uni, il magnifico palazzo dell'Eliseo, secondo gli altri, il ministero degli affari esteri; io posso invece dirvi che assai più probabilmente il signor Thiers continuerà ad abitare il palazzo presidenziale di Versailles, onde, senza perder tempo in viaggi inutili e forse non troppo propizi alla sua salute, preparare i più importanti lavori da essere sottoposti all'Assemblea, tosto riconvocate; ben inteso che il fido ed indispensabile di lui segretario sig. Barthélemy de Saint-Hilaire non lo lascierà un solo istante.

A maggior prova di questa mia asserzione circa il soggiorno a Versailles del sig. Thiers, vi dirò ch'egli inviò tutti i prefetti dello Stato a volersi recare, per le singole varie date loro indicate, in detta città onde render conto al governo dello stato degli spiriti nei relativi dipartimenti.

Relativamente all'abbastanza importante questione dei trattati di commercio, mi risulta che vi si fanno i più minuti studi; un'apposita Commissione verrà anzi formata per esaminarla attentamente e prendere al riguardo le opportune deliberazioni; il signor Ozenne, segretario generale del ministero di commercio, ne farà naturalmente parte.

La seconda legione della guardia repubblicana riorganizzata farà la sua entrata in Parigi alli 25 corrente, occupando la caserma Reuilly e la caserma Napoleone; la prima legione è ora ripartita nei quartieri del principe Eugenio, della Banca e dei Celestini. Il comando in capo di queste truppe municipali è affidato al generale Valentin, prefetto di polizia, il quale ha sotto i suoi ordini i colonnelli Alavène (1.a legione), e Grémelin (2.a legione). Il generale Argentolle pretenderebbe esserne lui il comandante in capo, tanto più perchè già trovavasi alla testa dei carabinieri mobilizzati contro la Comune.

Il duca e la duchessa di Manchester sono testè arrivati a Parigi e presero alloggio all'Hôtel Bristol.

Le petizioni relative allo scioglimento dell'Assemblea continuano ad arrivare in massa dai dipartimenti; ciò però non deve destare gran meraviglia, risultando positivamente che moltissime firme appartengono a ragazzi dai 14 ai 18 anni ed a donne. Il sig. Dréo, genero del sig. Garnier-Pagès, ha ricevuto ieri quella dei repubblicani di Cancale (località rinomatissima per le ostriche) coll'incarico di presentarla a chi di dovere.

Venne testè arrestata a St-Briene una banda di falsi monetari, i quali già avevano messo in circolazione una grande quantità di scudi portanti l'effigie della repubblica francese e l'anno 1849; ciò per vostra norma. Il capo di detta banda è un certo Carlo Gattel, membro dell'Internazionale e già assai conosciuto dalla giustizia.

Da alcuni amici del generale De Cissey mi venne riferito che egli intende conservare il portafoglio della guerra solo sino alla riapertura della Camera; credo però infondata o per lo meno prematura una simile voce, tanto più che il massimo buon accordo regnò sinora fra lui ed il signor Thiers.

Il duca di Mouchy verrà assai probabilmente eletto consigliere generale dell'Oise (Noailles). Il duca di Persigny non si è ancora deciso fra la candidatura offerta nella Haute-Loire e quella della Loire.

La sala del 3° Consiglio di guerra non contò sinora tanti spettatori quanto ieri; ogni minimo angolo era occupato, il banco dei giornalisti completo, molte signore e per conseguenza molte *toilettes*; non pareva di essere ad una udienza giudiziaria, ma bensì alla prima rappresentazione di un nuovo *vaudeville*. Rochefort è il primo a comparire; egli è completamente vestito di nero, di strano aspetto, occhio fisso ed errante nello stesso mentre; osserva tutti e nessuno; egli dimostra che il suo amor proprio è soddisfatto nel vedere l'immensa folla attirata dal suo nome; egli è per ciò che impiega ogni mezzo possibile per rendersi interessante; la sua attitudine è riservata e prudente; egli è giornalista e pretende non essere rimasto che tale durante la Comune; egli insiste per essere giudicato come tale, ma non altrimenti. Il Commissario della repubblica invece lo qualifica ben diversamente, ma anzichè dimostrare la partecipazione dell'accusato ai più colpevoli atti della Comune, il signor Gavean legge uno dopo l'altro i molti scritti del *Mot d'Ordre*, e conchiude coll'applicazione di diversi articoli del Codice penale.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta ufficiale* del 24 settembre pubblica:

1. Regio decreto del 2 settembre, del tenore seguente:

Articolo unico. I pagamenti delle quote d'imposta sui fabbricati e dei relativi addizionali erariali inscritte nei ruoli suppletivi degli anni 1866 al 1870, la cui pubblicazione avrà luogo nel 1° trimestre 1872, saranno fatti in sei rate eguali, che scadranno:

La prima il 30 aprile 1872, e le altre successivamente di quattro in quattro mesi, in modo che la scadenza dell'ultima rata coincida col 31 dicembre 1873.

2. Regio decreto 2 settembre, con cui si fissa il numero degli agenti di cambio da accreditarsi nelle città sedi di Camere di commercio per ricevere le dichiarazioni di cui all'art. 7 della legge 11 agosto sul Debito pubblico.

CRONACA DI ROMA

—

Un manifesto del sindaco avverte che nel giorno 25 del corrente ricomincieranno le lezioni serali dirette dal prof. Mantovani, nella scuola comunale in via Valdina, N° 30, dalle ore 8 alle 9.

In queste lezioni sarà trattato in modo semplice e popolare dei fatti principali della geologia, dell'origine dei vari continenti, e delle trasformazioni che ha subito man mano la terra nel lungo andare dei secoli.

—

Ieri sera partivano per Firenze il ministro De Falco ed il senatore Duchoqué, presidente della Corte dei Conti. Giungevano in Roma il ministro dell'istruzione pubblica, Correnti, e il comm. De Martino, direttore delle ferrovie romane.

—

Un certo Francesco P. feriva leggermente, per futili motivi, con una percossa di bastone alla testa, Aurelio E., giovane di 15 anni.

—

Furono arrestati sei individui per vagabondaggio ed un altro per renitenza alla leva.

—

Un manifesto della Prefettura, avverte che la Compagnia dei pontieri aggregata alle milizie di guarnigione nella nostra città dovendo eseguire manovre sul Tevere, sarà vietata in certe ore del giorno la navigazione per un tratto del fiume.

Nel manifesto sono indicate le norme a cui dovranno uniformarsi tutti coloro che tengono navigli nel Tevere.

—

La Direzione provinciale delle poste di Roma pubblica il seguente avviso:

La Società generale di trasporti marittimi incomincierà dal prossimo ottobre le sue corse regolari pel Brasile e la Plata in partenza da Genova l'11 di ogni mese.

L'11 ottobre partirà il piroscafo *Savoie*.

Le corrispondenze da spedirsi per tale via dovranno portare sulla soprascritta l'indirizzo fatto a mano dei mittenti « Per mezzo del piroscafo *Savoie*. » Le lettere ed i campioni dovranno essere affrancati con francobollo da centesimi 20 per porto secondo la progressione fissata per l'interno coll'aggiunta di un diritto fisso di 10 centesimi.

Le stampe con 6 centesimi se periodiche, e, se non periodiche, 7 centesimi per porto di 40 grammi.

—

Secondo il R. decreto 2 settembre, pubblicato ieri dalla *Gazzetta ufficiale*, la città di Roma dovrà avere otto agenti di cambio accreditati per ricevere le dichiarazioni di cui all'articolo 7 della legge 11 agosto 1870 per le operazioni del debito pubblico.

—

Un avviso del Consiglio delle scuole della provincia avverte che nel giorno due del prossimo ottobre comincieranno gli esami per ottenere l'abilitazione all'insegnamento elementare in Roma, Viterbo e Frosinone, chiunque potrà presentarsi agli esami indistintamente, presentando la fede di nascita e il certificato di buona condotta. A questi documenti, debitamente legalizzati, dovrà essere unita un'istanza in carta da bollo da 50 cent. diretta alla prefettura di Roma, dove si dovrà dichiarare se si voglia sostenere l'esame solamente sulle materie *obbligatorie*, su *alcune* o anche su *tutte* le materie *facoltative*.

—

Rileviamo dalla solita rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, che dal giorno 11 al 17 settembre, si ebbero 129 nati e 129 morti. I matrimonii contratti innanzi all'autorità civile furono 21. Fra le cause che produssero la morte si notano 6 casi di febbre intermittente perniciosa, 6 di febbre tifoidea, 3 di febbre di assorbimento, 3 di vaiuolo, 1 di mughetto, 2 di malattie cancerose, 3 di difterite e croup, 6 di debilità congenita, 11 di apoplessie diverse, 1 di meningite, 18 di tubercolosi polmonare e tabi diverse, 3 di pleuro-pneumonite, 1 di idrotorace, 1 di bronchite, 8 di vizio cardiaco, 3 di epatite, 14 di gastro entero-peritonite, 3 di metrite, 1 di costite, 1 di ascite, 12 dieclampsia, 2 di marasmo, 6 d'infortunii, 6 nati-morti e 5 di aborti.

La temperatura media fu di 22,4 centigradi.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 23 settembre 1871

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 763,7

Termometro centigrado

Massimo 26,6 — Minimo 17,4

Umidità media del giorno

Relativa 69 — Assoluta 13,51

Vento dominante. Sud debole.

Stato del cielo. Sempre chiaro con pochissimi cirro-cumuli ad intervalli.

Al presidente della Camera dei deputati è pervenuta la seguente lettera del sindaco di Torino:

Torino, 21 *settembre* 1871.

Le parole lusinghiere che la S. V. ill.ma ben volle indirizzare a questa città in occasione del pranzo da quest'Amministrazione offerto agli illustri personaggi quivi convenuti per l'inaugurazione della Galleria delle Alpi, furono dalla Rappresentanza municipale accolte con sentimenti di gratitudine verso la S. V. e la Camera elettiva, al cui nome Ella parlava in quella solenne circostanza.

La Giunta municipale pertanto, anche a nome della popolazione, le rassegna per mezzo mio e con lieto animo i più vivi ringraziamenti per tale splendida prova d'affetto da Lei data a questa città e dei cortesi voti fatti perchè l'avvenire di essa sia prospero e felice.

Mentre soddisfaccio all'onorevole mandato ricevuto, mi onoro raffermare coi sensi di distintissima considerazione

Il Sindaco: F. Rignon.

---

*La tipografia dell'*Opinione, *volendosi provvedere di macchine più celeri per la stampa del giornale, sarebbe disposta a cederne una di quelle a* reazione, *di cui ora si serve. La macchina che si cederebbe è in perfetto stato, stampa circa 4000 fogli all'ora e sorte dalle rinomate officine del signor Perreau a Parigi, ora P. Alauzet.*

All'occorrenza si cederebbe insieme alla macchina un piccolo motore a vapore della forza di tre cavalli circa.

*Per le trattative dirigersi alla tipografia dell'*Opinione *in Roma, vicolo della Rosa, n. 10, palazzo Catucci.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

— L'*Armonia* scrive:

Fin dalla settimana scorsa il nostro corrispondente romano ci avvertiva che la nomina dei nuovi vescovi è rimandata, come ieri annunziò il telegrafo. Crediamo che prima si preconizzeranno i vescovi presentati dal governo francese, come è l'eletto arcivescovo di Pa-

rigi; in seguito saranno preconizzati altri vescovi, compresi quelli per le diocesi italiane.

— La *Gazzetta di Napoli* del 23 scrive:

Si assicura che le dimissioni del generale comandante la guardia nazionale di Napoli sarebbero state accettate dal governo, come si sarebbe saputo dopo il ritorno del marchese D'Afflitto da Roma; ritorno avvenuto l'altra sera.

Ieri i colonnelli delle dodici legioni della guardia nazionale tennero una riunione nelle sale del Comando in capo. Si assicura che essi abbiano risoluto di presentare le loro dimissioni.

— Sullo stesso argomento leggiamo nel *Pungolo* di quella città:

I colonnelli della nostra guardia nazionale, dopo essersi riuniti ieri, si sono riuniti di bel nuovo stamane (23).

Sembra che abbiano stabilito d'inviare una Commissione creata nel loro seno all'on. ministro dell'interno per informarlo a voce dei veri termini della quistione, che ora preoccupa il paese.

— Leggiamo nell'*Adige* di Verona del 23:

Il nostro on. sindaco indirizzava al generale Desonnaz, aiutante di campo di S. M. il Re, un dispaccio col quale lo invitava a pregare S. M. di voler visitare la città di Verona in occasione della rivista militare che avrà luogo il 28 corr. fuori di porta Nuova.

Al telegramma dell'on. sindaco il generale Desonnaz rispondeva col seguente dispaccio:

« Signor sindaco di Verona,

« Non ho mancato far consapevole a S. M. il suo desiderio; per ora S. M. ringrazia, ma si limita a vedere solamente le truppe.

« *Generale* DESONNAZ. »

— Il *Conte Cavour* di Torino, in data del 22, scrive:

Oggi, alle 2, il ministro Lanza, accompagnato dal nostro prefetto, dal ministro della Casa Reale, conte di Castellengo, dal commendatore Aghemo e da varii altri personaggi, recavansi a visitare la mostra campionaria, aperta nei locali del R. Museo Industriale, fermandosi oltre tre ore e mostrandosi soddisfattissimi.

— Nella *Luce* di Taranto troviamo un decreto del prefetto di Lecce con cui vengono annullate due deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Taranto nei giorni 2 aprile e 19 giugno 1871, relativamente ai debiti contratti, senza alcuna regolare autorizzazione, dagli assessori municipali signori Liberatore Carlo, Lo Re Nicola, De Sinno Francesco e Lo Jucco Raffaello.

—

Notizie militari.—Leggiamo nell'*Italia militare*:

« Ci consta che fra breve il numero dei distretti militari sarà aumentato di 8, epperciò il loro numero totale salirà da 45 a 53.

« I nuovi distretti devono essere formati pel 1° del venturo novembre e saranno stabiliti nelle seguenti città:

« Aquila, Arezzo, Avellino, Campobasso, Macerata, Modena, Pesaro e Venezia, delle quali provincie abbraccieranno rispettivamente il territorio.

« Le compagnie distrettuali tuttavia non saranno aumentate di numero, dovendo gli altri distretti fornire il personale occorrente per la formazione dei nuovi. »

Concorso ippico di Latisana. — Con generale sorpresa il concorso ippico friulano, ch'ebbe luogo a Latisana nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, non corrispose all'aspettazione nè per quantità nè per qualità; per il che i primi premii delle due categorie, cavalle madri e puledri d'anni 3, non vennero aggiudicati. La categoria puledri d'anni 2 fu quella che si presentò meglio. Così il *Giornale di Udine*.

Congresso pedagogico. — Il *Piccolo* di Napoli del 25 scrive:

« Con bei discorsi, fra' quali merita speciale menzione quello dell'illustre Settembrini, e con la distribuzione dei premii ebbe fine ieri il Congresso pedagogico.

« L'esposizione didattica è aperta al pubblico. »

Parricidio.— Leggiamo nei giornali spagnuoli il seguente orribile fatto:

Nel giorno 13, in una casa distante quattro ore da Agerona, un certo Josè Teruel, rimproverava un suo figlio, di 21 anni d'età, il quale irritatosi, facendo uso di una mannaia, gli dava quattro colpi, con uno dei quali l'uccideva. L'assassino, veduto morto il padre, alle otto della sera si presentava al giudice, denunziandosi come autore del delitto, di cui dava i dettagli.

Il parricida non sembra gran fatto dolente del suo delitto, e, fa orrore al pensarlo, mentre entrava in Agerona il cadavere di suo padre, cantava a voce alta l'ufficio dei defunti.

Assassinio. — Ci scrivono da Torino in data del 22:

Una scena di sangue accadeva nelle ore antimeridiane di questa mattina in un secondo piano della via Passalacqua.

Una giovine, cucitrice di professione, d'anni 22, veniva uccisa da un colpo di pistola da un tale che era al servizio di un capitano di cavalleria di stanza in questa città.

Cagione di tal misfatto fu la gelosia.

Notizia artistica. — Leggiamo nel *Corriere di Milano* del 23:

L'illustre maestro Verdi è arrivato a Milano ed ha oggi consegnato l'intera partizione dell'*Aida*, al sopraintendente generale dei teatri dell'Egitto, Draneth Bey. L'*Aida*, come accennammo, si darà anche a Milano, nel prossimo gennaio, e sarà posta in iscena dallo stesso autore.

Ferrovia Ligure. — La *Gazzetta di Genova* scrive:

Sappiamo che il nostro sindaco mentre trovavasi a Torino per le feste dell'inaugurazione del tunnel del Cenisio, domandò speciale udienza al ministro dei lavori pubblici, e tanto a nome del Consiglio provinciale, quanto a nome del Consiglio comunale, gli fece le più pressanti istanze per l'ultimazione della ferrovia delle Riviere.

Il ministro assicurò il barone Podestà che il ministero si preoccupa col maggiore impegno di queste ferrovie. Che quella di ponente non tarderà ad essere aperta. Che si spingono con tutta l'alacrità i lavori sulla linea di levante, e che si sta anche studiando il modo di provvedere in via provvisoria a celeri e sicure comunicazioni marittime fra Sestri levante e Spezia.

La catastrofe di Pont-sur-Yonne. — Il *Petit-Journal* dà i seguenti particolari sulla catastrofe di Pont-sur-Yonne:

Questo terribile accidente ha avuto luogo fra Sens e Monterau, a 13 chilometri da Sens, presso Pont-sur-Yonne. Il vagone di cui si era rotto l'asse era carico di ferro fuso, posto fra due vagoni di viaggiatori.

Allorchè si produsse l'accidente, le carrozze si sono ammonticchiate e furono gettate dalle due parti della via.

La collisione fu talmente improvvisa e terribile che undici persone restarono per così dire fulminate e che il numero dei feriti è calcolato da 30 a 32. Vennero tosto organizzati dei soccorsi. I morti furono trasportati nella chiesa di Champigny e vennero provvisoriamente sotterrati in quel cimitero.

Esposizione triestina. — L'*Osservatore Triestino* reca i particolari dell'apertura dell'Esposizione. Essa ebbe luogo il 20, « in modo semplice e solenne ad un tempo. »

Il servizio sanitario in Prussia. — Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Slesia*:

« Il direttore generale degli ospedali militari di Berlino durante la guerra, sig. Steinberg, pubblicherà un opuscolo che sarà come un rapporto generale del suo servizio. Questo opuscolo è diviso in cinque capitoli. Dal primo risulta che vennero trasportati 117,656 feriti o malati dalle stazioni ai lazzaretti, da un lazzaretto all'altro o da questi alle stazioni di Berlino e che i veicoli posti a contribuzione fecero 23,600 corse. I capitoli seguenti sono dedicati alla descrizione delle baracche di Tempelhof, le prime stabilite in Europa, al servizio sanitario stesso, alla statistica ed infine alle riforme da realizzarsi. L'autore si dichiara senza restrizione in favore delle infermiere di sesso femminile.

NOTIZIE ULTIME

Siamo informati che l'on ministro Devincenzi ha apportato alcuni cambiamenti importanti nel ministero dei lavori pubblici.

La Direzione generale d'acque e strade fu divisa in due Direzioni generali: la prima per le opere idrauliche di difesa e di bonificazione e pei lavori marittimi è affidata al comm. Martinengo; la seconda per le strade nazionali, provinciali e comunali verrà retta dall'ispettore del genio civile comm. Della Rocca. Presso ciascuna Direzione generale vi sarà un Comitato permanente composto di tecnici e di amministratori per deliberare sulle quistioni più importanti che stanno nelle attribuzioni del direttore generale, e per dare e mantenere un indirizzo costante allo svolgimento dei diversi rami dell'amministrazione.

Il ministro Devincenzi si preoccupa grandemente dell'applicazione ed esecuzione delle leggi per la costruzione delle strade nazionali, per la formazione di una buona rete di strade provinciali, e principalmente dell'attuazione più efficace della legge per la costruzione delle strade obbligatorie comunali. Ciò per quanto si riferisce alle strade: per la parte idraulica, il ministro si attende dalla cooperazione del Comitato permanente la sollecita formazione dei consorzi idraulici, il riordinamento delle bonifiche, e più specialmente l'applicazione esatta delle leggi italiane nelle provincie meridionali per la proprietà, difesa ed uso dei corsi d'acqua.

Noi ci auguriamo sinceramente che questi provvedimenti di istituzioni collegiali nell'interno dell'amministrazione facciano buona prova, e servano a migliorare il servizio pubblico.

—

Fu annunziato da qualche giornale francese che tra la Francia e l'Italia vi siano trattative per fissare la lista civile del Papa.

Questa notizia non è esatta. L'assegnamento del Sommo Pontefice venne fissato nella legge delle guarentige nè potrebbe essere materia di negoziati con la Francia nè con altra potenza.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 pubblica i risultamenti del conto del Tesoro al 31 agosto corr. anno 1871.

Eccone il riassunto:

Attivo, L. 2,121,262,721 09.
Passivo « 1,979,844,120 18.
Fondo di cassa al 31 agosto 1871:
Contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali . . . L. 111,149,593 37
Fondi in via ed all'estero presso la Banca Nazionale —
Effetti in portafoglio . . . L. 30,269,007 54

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Havre, 23. — Il vapore *Lafayette*, giunto ieri da New-York, fu completamente incendiato la notte scorsa col carico.

Parigi, 23. — Le trattative continuano attivamente fra Arnim e Rémusat.

La voce corsa ieri alla Borsa di una probabile convocazione dell'Assemblea è considerata molto inverosimile.

Il disarmo continua nelle provincie.

La tranquillità è completa.

Bruxelles, 23. — La Banca eleverà lunedì lo sconto al 5 per cento.

Londra, 23. — Temesi che la Banca rialzerà ancora lo sconto.

Parigi, 23. — La voce di cospirazioni e di arresti bonapartisti è smentita.

Arnim fu realmente indisposto ed è ora guarito.

Aia, 23. — Sul bilancio del 1872 le spese ascendono a 97 milioni di fiorini di cui 8 per le ferrovie.

Il deficit è di 9 milioni. Per coprirlo il governo propone un Income Tax generale e una imposta sulle carni coll'abolizione dell'imposta della patente.

Madrid, 23. — Il Re è arrivato a Mauresa col principe Umberto.

Il Re ripartirà dopo mezzodì per Lerida.

Il principe Umberto andrà a Barcellona.

Berlino, 23. — La *Gazzetta della Croce* dice che Arnim reclamò presso il governo francese pegli eccessi commessi contro i tedeschi giunti recentemente a Lione.

Darmstadt, 23. — Oggi furono scambiate le ratifiche della convenzione militare colla Prussia.

Monaco, 23. — Il congresso dei cattolici approvò tutte le proposte relative alla formazione delle Associazioni onde propagare il movimento riformista.

Dimani avrà luogo il servizio di chiesa in San Nicolò col consenso delle autorità municipali.

Monaco, 23. — La prima riunione pubblica dei vecchi cattolici fu numerosissima.

Applaudironsi vivamente i discorsi fatti dai tedeschi, dagli austriaci, dagli svizzeri e dal padre Giacinto.

L'ordine non fu punto turbato.

Nuova York, 23. — Oro 115.

Costantinopoli, 24. — Ahmed Bey, fratello del Granvisir, fu nominato direttore dei telegrafi.

—

BORSE

Parigi, 23	22	23
Rendita francese 3 % . . .	56 20	56 12
» italiana 5 % . . .	60 20	59 85
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete .	407 —	408 —
Obbligazioni id. .	234 —	234 —
Ferrovie Romane	91 —	90 —
Obbligaz. id.	157 50	157 —
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	176 25	176 25
Obblig. Ferrov. Meridionali	193 —	191 —
Cambio sull'Italia	4 7/8	4 3/4
Credito Mobiliare francese.	245 —	243 —
Obblig. Regia Tabacchi . .	462 50	463 75
Azioni	690 —	690 —
Prestito 3 %	90 75	90 70
Vienna, 23	22	23
Mobiliare	291 80	292 80
Lombarde	189 50	191 50
Austriache	379 —	379 —
Banca Nazionale	772 —	772 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 53 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	119 40	119 25
Rendita austriaca	69 15	68 90
Londra, 23	21	24
Consolidato inglese	92 7/8	93 5/8
Rendita italiana	59 1/8	58 7/8
Lombarde	— —	— —
Turco	45 1/4	— —
Cambio su Berlino	—	— —
Spagnuolo	33 1/4	— —
Tabacchi	—	— —
Cambio su Vienna	—	— —
Berlino, 21	20	21
Austriache	209 1/4	210 —
Lombarde	104 1/4	105 3/4
Mobiliare	161 1/4	161 1/2
Rendita italiana	58 3/4	57 3/4
Tabacchi	86 1/2	88 7/8

RIVISTA FINANZIARIA

La lotta tra la speculazione all'aumento e quella al ribasso continua accanita nelle Borse italiane, ma il vantaggio rimane ancora ai ribassisti. Noi non dividiamo la sorpresa, nè le lamentazioni della parte avversaria per questo risultato. Gli aumentisti hanno dominato la situazione per più mesi e fecero troppo a fidanza colle loro forze e colle loro previsioni tutte color di rosa.

Invano gli uomini d'affari più prudenti dicevano loro che se l'orizzonte politico non poteva abbuiarsi così presto, era però da aspettarsi di vedere grossi nuvoloni sull'orizzonte economico e finanziario. La Francia, dicevano essi, ha da far fronte a carichi enormi in breve tempo; le sue risorse sono grandi, ma lo fossero ancora di più, non è possibile ch'essa esca da una condizione così disastrosa senza grave perturbazione della sua pubblica economia. È di codesta perturbazione l'Italia più di tutti ha collocata in Francia una parte notevole dei titoli emessi dal suo governo, dalle sue Società ferroviarie e da altre Società di diversa natura.

Voi vedrete, aggiungevano essi, la Francia ben presto intenta a disfarsi dei titoli stranieri e forse a preferenza degli italiani sui quali necessariamente verrà riflesso il disfavore della pubblica opinione che ci rimprovera il nessun aiuto materiale prestato alla Francia nell'ultima guerra e l'impresa di Roma. E quanto più in alto spingerete qui il corso dei nostri valori, tanto più fruttoloso sarà il ritorno di quelli collocati in Francia.

Codeste sembrarono baie ai nostri omenoni: per loro il pagamento di cinque miliardi alla Prussia e di altri 4 o 5 per le spese proprie e per far fronte agli sbilanci dei primi anni era una cosa assai facile per la Francia. E spifferavano dissertazioni sul cosmopolitismo del capitale e poi magnificando la potenza assorbente dell'Italia vi dimostravano con tutta serietà che la Francia poteva ben mandarci la nostra rendita, le nostre obbligazioni ferroviarie senza che il paese si trovasse in grande disagio per rimborsare l'una e le altre, diminticando affatto gli assorbimenti già fatti nell'ultimo quinquennio. E con queste idee compravano, compravano..... e non contenti della massa enorme di titoli già esistenti e attratti sui mercati, si davano a promuovere la formazione d'una miriade di nuovi stabilimenti di credito collo scopo apparente di fare lo sconto delle cambiali e le anticipazioni di ogni forma, ma col pensiero recondito di giovarsene nelle loro speculazioni.

Ora cominciano ad accorgersi d'aver camminato troppo: vedono la loro posizione molto carica con poca speranza di alleggerirla vendendo ai prezzi ai quali hanno comprato, e perciò ricorrono *al riporto*. Ma il denaro tende a scarseggiare: gl'Istituti di credito da cui furono aiutati nei mesi scorsi possono trovarsi nel bisogno di restringere codesti aiuti per attendere alle loro operazioni normali, ora che comincia a manifestarsi qualche risveglio negli affari commerciali. E intanto dalla Francia ci giunge continuamente rendita, obbligazioni Romane, obbligazioni Vittorio Emanuele ed altri titoli ancora: l'offerta è smisuratamente maggiore della domanda, quindi ribasso nei corsi, difficoltà di collocamento, sorpresa e lamentazioni per parte degli aumentisti i quali evidentemente non hanno ragione.

I corsi della settimana hanno oscillato di poco fino a venerdì.

La rendita cominciò sul 63 90 a 64 per fine mese, declinò lentamente fino a 63 70 a tutto il giovedì. Il venerdì grande panico: si comincia a 63 50 e si declina fino a 63 05 in quasi tutte le Borse; i compratori spariscono; a Napoli si chiude a 63; nell'Alta Italia si fa miglior tenuta. Però, giunto il corso d'apertura di Parigi con 30 centesimi di rialzo, si presenta qualche compratore e si ritorna a 63 40 a 45; ma il corso di chiusura segnando nuovo ribasso, i venditori non trovano più che il prezzo di 63 10. Il sabato nuovo sostegno: a Firenze si chiude a 63 30, nell'Alta Italia presso a poco sullo stesso prezzo; qui a Roma, dove gli affari continuano ad essere pressochè nulli, si chiude a 63 20.

Il 3 0/0 conserva una miglior tenuta: apre a 38 75 e chiude a 38 55, con leggere oscillazioni durante la settimana.

Il Prestito nazionale comincia sotto buoni auspici: benchè nella settimana precedente sia stata fatta l'estrazione dei premi, pure si mantiene sull'89, vale a dire con non più di mezzo punto al disotto del prezzo che comprendeva il premio; ma nel venerdì è tratto esso pure nella marea del ribasso, discende a 87 75 e chiude a 88 senza affari.

Le Banche nazionali italiane resistono alla bufera: aprono a 2840 e chiudono a 2828. Gli è che questo titolo è assai bene piazzato.

All'opposto, le Banche nazionali toscane cominciano a 1601, ma abbandonate sempre dai loro antichi prenditori, precipitano nel venerdì fino a 1,500. Nella giornata si presenta però qualche buon compratore che le fa rimontare a 1545; chiudono a 1540.

Le obbligazioni dell'asse ecclesiastico oscillarono tra l'86 70 e l'86 90; a Firenze chiudono a 87.

Nelle azioni ed obbligazioni della Regia poca variazione dai corsi della settimana precedente: le prime stettero da 722 a 719; le seconde da 493 a 496.

I titoli delle ferrovie meridionali non hanno resistito totalmente alla tendenza dominante. Le azioni cominciarono a 413 per finire a 407 a Firenze.

I buoni mantennero il corso di 495 circa, ma con pochissimi affari. Le obbligazioni da 200 a 201 50, in buona vista in tutte le Borse.

Le azioni delle ferrovie romane neglette da 96 a 98 tanto a Genova che a Firenze; le obbligazioni piuttosto attive si mantennero sul prezzo di 168 50, e furono trattate specialmente alla Borsa di Torino.

Le obbligazioni Vittorio Emanuele diedero luogo ad affari rilevanti a Torino ed a Firenze; cominciarono a 186 1/4 e chiusero a 188 50.

Il Credito mobiliare italiano, che aveva cominciato a 620 alla Borsa di Genova, con vista di nuova ripresa, finì poco domandato a 609, a cagione del ribasso sugli altri valori.

Sono comparse in discreta quantità nelle varie Borse italiane le nuove cartelle del Debito pubblico e già comincia a stabilirsi un aggio a profitto loro in confronto delle cartelle vecchie, il quale rappresenta la spesa di bollo che si paga in ciascuna cartella nuova che si ritira ed il risparmio del disturbo di fare il cambio. Ciò prova che la complicata operazione del cambio procede con lodevole sollecitudine, checchè ne dicano gli eterni malcontenti che trovano tutto male ciò che è fatto dal governo.

In cambi pochi affari: il Francia è rimasto a 104 90 a vista poco domandato, il Londra 26 58 a 3 mesi con qualche maggiore richiesta. La Banca inglese ha elevato lo sconto a 3 0/0 e si crede che non tarderanno ulteriori aumenti.

Alla Borsa di Genova i titoli delle nuove società rimasero piuttosto abbandonati, meno le azioni della Banca Unione che da 80 lire di premio erano risalite a 120, ma declinarono di nuovo a 85, prezzo di chiusura, e quelle del Banco commerciale ligure che salirono fino a 350 lire di premio.

Alla Borsa di Milano si fece qualche affare in obbligazioni delle ferrovie sarde sul prezzo di 168 in oro.

Le obbligazioni del Canale Cavour furono trattate alla Borsa di Torino sul prezzo di 383.

A Genova nel corso di questa settimana si ebbe la sottoscrizione a 3700 azioni della Banca italiana di costruzione fondata col capitale di 12,000,000, la quale sottoscrizione ascese a 369,077 azioni, cosicchè il riparto fu stabilito ad 1 %. Eppure in ciascuna azione si doveva pagare un premio di 100 lire!

Fu costituita sotto gli auspici di buoni nomi una Banca commerciale italiana col capitale di L. 8,000,000 diviso in 32,000 azioni delle quali 4/5 sono assunte dai promotori e l'altro quinto sarà posto in sottoscrizione.

Anche le provincie meridionali si scuotono. Si sta lavorando alla costituzione d'una Banca Meridionale col capitale di 25,000,000, la quale avrebbe sede a Roma, a Napoli, a Palermo ed a Messina.

Ritorneremo sull'argomento nella prossima rivista.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 22 settembre.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	63 30
» » 5 %	f. m.	— —	63 45
Azioni Banca Nazion.	cont. 2825	—	—
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	409 —
Boni id.	f. m.	491 —	— —
Id. Città di Milano 1860	cont.	—	— —
Id. Beni demaniali	cont.	493 —	— —

Borsa di Genova del 22 settembre

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	63 45	63 60
Id. id. id.	f. m.	63 50	63 75
Banca d'Italia	f. m.	2828 —	2825 —
Credito mobil. ital. v. 400	f. m.	615 —	615 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —

Borsa di Torino del 22 settembre

Corso legale 63 80
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2840
Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 23 a 21 22

SOCIETA' GENERALE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

PRESTITO
della Città di Parigi

Con deliberazione del prefetto della Senna la **Società di Credito comunale** è ufficialmente incaricata di aprire la *Sottoscrizione alle obbligazioni* del prestito della città di Parigi.

Il prezzo d'emissione è fissato a:

Franchi 277 per le Obbligazioni non liberate.

Franchi 270 per le Obbligazioni liberate.

Il versamento all'atto della sottoscrizione è indistintamente fissato **a franchi 50 per ogni Obbligazione.**

I sottoscrittori possono fare i versamenti in biglietti della Banca di Francia, in oro effettivo; oppure in carta italiana al cambio da convenirsi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno 26 e 27 settembre 1871: presso la Società generale di Credito provinciale e comunale; in Firenze, via Cavour, 9 e presso i suoi incaricati nelle principali città:

a **Roma** presso la Succursale della detta Società, via Fornari, 221, Palazzo Torlonia, 1° piano, e presso i signori F. Wagnière e C.
Napoli i signori Florestano di Lorenzo - Férand et fils. - O. Fanelli.
Torino la Banca di Torino — signori U. Geisser e C.
Milano i sigg. Mazzoni e Comp., succ. Uboldi — Vogel e C.
Genova i signori L. Vust e C.
Venezia Iacob Levi e figli — I. Henry Teixeira de Matos.
Verona i sigg. figli di Laudadio Grego.
Modena Fratelli Sanguinetti.
Bologna Fratelli Sanguinetti.
Livorno Angelo Uzielli - Felice di G. N. Modena e C.

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR. — Ved. annunzio in quarta pagina.

SCUOLA DI COMPUTISTERIA V. 4.a pag.

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

Per la quarta pagina . . . . L. 0 30
Comunicati, quarta pagina . . » 0 50
Per la terza . . . . . » 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da **A. DANTE FERRONI**, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

ROSSETTER HAIR RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli, sistema Rossetter di Nuova York

Preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI di Brescia, via Mercanzia, n. 3225.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare e disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **riparatore,** riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3. — Dirigersi in *Brescia* dal preparatore **A. Grassi**, e da Antonio Papini, profumiere, corso Teatro Grande — *Milano*, presso i signori A. Manzoni e C., via Sala, 10. — *Roma*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — *Napoli*, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. — *Firenze*, via Cavour, 27.

Il Preparatore **ANTONIO GRASSI.**

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18, Firenze. — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Agenti generali in Italia, A. Manzoni e Comp. in Milano, via della Sala, 10. Si vende in Firenze presso i signori farmacisti Pieri e Roberts.

SOCIETA ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola XVIII della Serie A
» XVI » B
» XI » C

maturante al 1° ottobre p. v. sarà pagata a partire da detto giorno:

a Firenze	presso	l'Amministrazione Centrale	L.	6 47
Napoli	»	la Cassa Succursale dell' Esercizio	»	6 47
Palermo	»	J. e V. Florio	»	6 47
Livorno	»	M. A. Bastogi e F.	»	6 47
Genova	»	la Cassa generale	»	6 47
Torino	»	la Società gen. di Credito mob. italiano	»	6 47
Milano	»	Giulio Belinzaghi	»	6 47
Venezia	»	Jacob Levi e F.	»	6 47
Ginevra	»	P. F. Bonna et C.ie	Fr.i	6 47
Parigi	»	la Società gen. di credito ind. e comm.	»	6 47
Bruxelles	»	la Banca Belga	»	6 47
»	»	Società gen. per favorire l'ind. naz.	»	6 47
Berlino	»	Meyer Cohn	»	6 47
Francoforte s/m	»	B. H. Goldschmidt	»	6 47
Amsterdam	»	Joseph Cahen — Fior. olandesi		3 04
Londra	»	Baring Brothers et C. — L. sterline		0 32

N.B. Dall'importo di L. 7 50, saranno dedotte L. 1 03 per la tassa sulla ricchezza mobile, nella ragione di 13 72 per 100 fissata per l'anno 1871.

Onde riscuotere le cedole (coupons) i portatori delle medesime dovranno presentare, per le piazze non italiane, le corrispondenti Obbligazioni, o per lo meno un Certificato facente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dovrà essere rilasciato da Notaio o dal Sindaco della località ove risiede il Portatore, in data non anteriore a 15 giorni.

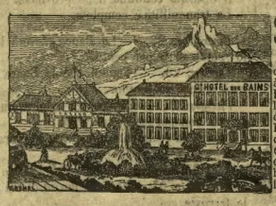
Gli stessi banchieri sono parimenti incaricati del rimborso delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 maggio p. p. al loro valore nominale.

Firenze, 16 settembre 1871

La Direzione Generale.

UNA SETTIMANA

a Roma. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo cent. 50 franco di posta. Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO

ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Homburg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 19 h. de Paris, 30 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

CURA RADICALE

delle malattie Veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del professore **Pio Mazzolini di Gubbio**

Effetti garantiti: **30** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Unici Depositi: Roma, farm. Ottoni, via del Corso e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 — Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53; negozio Viappiani, via Roma, 203 — Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; farm. Pieri, Puliti e Forini — Milano, farm. Biraghi, corso Vittorio Emanuele e Agenzia Manzoni e Comp. Torino, D. Mondo. Genova, Bruzzo, Mojon e Lertora. Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta e Conicssini e C. Messina, Pellegrino e fr. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Bonavia. Cagliari, Daga. Sassari, Delitala. Modena, Gambusieri. Reggio, Iodi. Parma, A. Guareschi. Piacenza, Varesi. Pavia, Ienoli. Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Esce ogni settimana.

È il più splendido ed importante fra quanti si pubblicano in Italia, sia per ricchezza e varietà di illustrazioni, sia per nitidezza di tipi e compilazione accurata e precisa.

Un fascicolo di otto pagine in gran formato, numerosi disegni nel testo, grande figurino colorato, tavola di modelli disegnati o modello tagliato *ogni lunedì*.

È il solo giornale settimanale in Italia che pubblichi i modelli tagliati tanto utili e comodi per tutte le persone che si occupano di mode.

Informato ai principii della vera eleganza, il **Monitore della Moda** offre alle signore italiane dei tipi scelti e distinti su cui foggiare le proprie toelette e in pari tempo una letteratura variata e brillante per ricreare lo spirito.

Chi desiderasse convincersi anticipatamente della superiorità di questo periodico sopra qualsiasi altro puo' acquistare un numero di saggio inviando centesimi 50 in francobolli.

Prezzi d'Abbonamento.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per tutto il regno	L. 22 —	L. 11 —	L. 5 50
Svizzera	» 26 —	» 13 —	» 7 —
Austria, Germania, Tunisi, Inghilterra, Serbia	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 32 —	» 16 —	» 8 —
America, Austria, Indie	» 42 —	» 21 —	» 11 —

DONI STRAORDINARI
interamente gratuiti alle Abbonate annue

Le Signore che si associano per *un anno*, mandando anticipatamente col mezzo di vaglia postale o lettera assicurata l'importo di L. 22, ricevono come *Doni interamente gratuiti e franchi di porto*:

1° Due interessanti quadretti di genere a colori per mettere in cornice.

2° *La collera o l'espiazione del corsaro*, Un volume illustrato da molte incisioni.

3° *Avventure di quattro donne* di A. Dumas, figlio. Due volumi riccamente illustrati.

Spedire lettere e vaglia allo Stabilimento tipo-litografico di F. Garbini, Via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano.

Firenze — PINEIDER e SMORTI — Editori

PANORAMA
della
STRADA FERRATA DEL MONCENISIO

Bellissima litografia a tre tinte larga 25 centimetri e lunga metri 1 60, sulla proporzione di 1 a 10,000, adorna dei ritratti degli ingegneri che diressero il traforo delle Alpi, e chiusa da un'elegante copertina. — Prezzo L. 10. = Deposito generale presso F. e G. Pineider, piazza della Signoria e via Tornabuoni, 20, Firenze. — Si spedisce raccomandata contro vaglia postale di L. 10 50.

Deposito anche per la vendita all'ingrosso:

Bologna - Zanichelli e C.	*Padova* - F. Sacchetto.	*Torino* - Maggi.
Lucca - Gios. Grassi.	*Ravenna* - La Minerva.	*Treviso* - Zoppelli.
Massa-Carrara - Bartalini.	*Reggio-Emilia* - Barbieri.	*Udine* - Berletti.
Milano - Vallardi.	*Siena* - Giannini.	*Venezia* - Coen.
Novara - Ditta Crotti.	*Teramo* - R. F. Rossi.	*Vicenza* - Caprotti.

Napoli - Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53.

Si ricercano corrispondenti nelle altre città d'Italia e dell'Estero

COLLEGIO-CONVITTO
CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **carriera militare** e speciale pei giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì e nelle provincie un *empiastro qualunque*, tendente a falsare la sua VERA TELA ALL'ARNICA: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola VERA TELA ARNICA porta sul verde *enveloppe* la firma autografa del sottoscritto

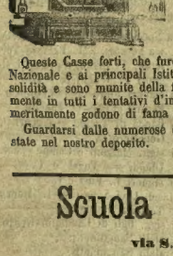
O. GALLEANI

Farmacista di Milano, via Meravigli, 24

Prezzo L. 1 — Franco di posta L. 1 20

NB. Franco di posta, la suddetta farmacia Galleani spedisce *gratis* il Catalogo delle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Tela all'Arnica. — Si vende in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alla farmacia Ottone Garini, via del Corso. — Inglen Senemberghi, via Condotta — Stella e Comp., piazza Campo dei Fiori — Desideri alle Albinerva — Civitavecchia, Cantamessa — Viterbo, Spenerdi — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 e Agenzia Viappiani, via Roma già Toledo, 203 e 205.

ANTICO E GRANDE DEPOSITO



DI CASSE FORTI

sicure contro gl'incendi e le infrazioni

delle prime fabbriche di Vienna

presso **CAUCICH e C.°**

FIRENZE

Piazza del Duomo, palazzo Gondi, 15.

Queste Casse forti, che furono da noi fornite al R. Governo italiano, alla Banca Nazionale e ai principali Istituti di credito del Regno, sono costruite colla maggiore solidità e sono munite della famosa *serratura americana*. Hanno resistito vittoriosamente in tutti i tentativi d'infrazione e in tutti i casi d'incendio. Ed è perciò che meritamente godono di fama mondiale e sono preferite in tutti i casi.

Guardarsi dalle numerose contraffazioni. — Si garantiscono soltanto quelle acquistate nel nostro deposito.

CAUCICH e C., Firenze.

Scuola di Computisteria

via S. Gallo, 2, p. 1°, Firenze.

Col giorno 2 ottobre p. v. il professore Giovanni Audiffredi riaprirà la sua scuola di computisteria.

L'insegnamento comprenderà:

1° *Il corso completo di Aritmetica;*

2° *Le principali nozioni di Ragioneria;*

3° *La tenuta dei libri in partita doppia,*

con applicazioni pratiche alle aziende *agricole commerciali, industriali, bancarie*, ed alla *contabilità dello Stato* secondo la nuova legge 22 aprile 1869, numero 5026.

Ivi si trova pure vendibile il saggio teorico-pratico dal sunnominato professore pubblicato sulle scritture per *Bilancio dello Stato*, in analogia alla succitata legge. Prezzo L. 4.

FOTOGRAFIA COMMERCIALE

Via del Fosso, N° 15, Firenze

Ritratti di perfezione L. 4 — la dozzina
» copie 6 » 2 50 »

Riproduzione di ritratti o disegni al medesimo prezzo franchi per la posta per tutto il Regno.

La suddetta Fotografia avverte che ha aperto deposito e vendita di Fotografie in via dei Martelli in prospetto al Bottegone. *Studi* del nudo dal vero su modelli dell'accademia delle Belle arti.

In formato *album* caduno L. 1 —
» dozzina » 11 —
Vedute di Firenze e di Venezia in gran formato caduno L. 1
e quadri di galleria » dozzina » 11
Formato *album* caduna . . . . . L. — 40
» dozzina . . . . . » 4 —
Formato Stereoscopiche caduna . . . . . » — 30
» dozzina . . . . . » 3 —
Formato biglietti da visita caduna . . . . . » — 20
» dozzina . . . . . » 2 —
delle trasparenti illuminate caduna . . . . . » — 70
» dozzina . . . . . » 7 —

Elegante *Album-souvenir* de Florence in fotografie con 16 vedute di Firenze, L. 3.

In tutti i formati, meno il grande, vi sono pure vedute di Roma, Bologna, Venezia, Milano, Modena, Pisa, Pistoia, ecc.

In detto negozio trovasi pure deposito di varie stampe, incisioni antiche.

Sconto ai negozianti in proporzione delle quantità. Si spediscono contro vaglia postale, intestate al direttore, franche di porto per la posta per tutto il regno volendole affrancate unitamente cent. 30. Sino a lire una si accettano francobolli. Si avverte di non inviare carta moneta senza assicurare.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Specialità Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti, afrodisiache utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi; ecc, ecc., si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata. Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50

Id. da 200 » » » 12 00

Pillole depurative di salsapariglia con ioduro di potassio alle persone che per le loro occupazioni non possono far uso del sciroppo di Salsapariglia, si raccomandano queste pillole compostecolle stesse sostanze, e che servono agli stessi usi. Scatola da 100 pillole L. 4. Id. da 200 pillole L. 7.

Con aumento di cent. 80 per ogni scatola si spediranno franche di posta in tutto il Regno chi ne rimetterà vaglia postale alla farmacia Rigois in Torino, via Cernaia, 14, come pure in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli; stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; e Firenze, stessa Ditta via Cavour 27.

AI CULTORI DELLA MUSICA

Venticinque Studi o Capricci
PER PIANO-FORTE

composti da Salvadore Giunta
e dedicati agli Istituti musicali d'Europa

CONDIZIONI: — L'opera consterà di pagine 85, grande formato, in bella carta e corretta edizione. — Verrà divisa in tre Fascicoli da pubblicarsi uno al mese.

Il 1° comprenderà gli Studi dal I all'VIII;
Il 2° » » IX al XVI;
Il 3° » » XVII al XXV.

Il 3° Fascicolo conterrà un elegantissimo frontispizo e coperta per riunire i tre Fascicoli in un volume. — Il prezzo dell'opera è fissato in L. 15.

L'associato che intendesse sborsare l'importo dell'opera in una sol volta, avrà in dono musica del complessivo prezzo di marca di L. 10, a sua scelta dall'elenco che sarà dato, a richiesta, unitamente al Programma dell'opera.

Dirigersi all'Editore Luigi Berletti in Udine.

COLLEGIO

DI PREPARAZIONE agli ISTITUTI MILITARI

SPECIALE DI COMMERCIO con SCUOLA TECNICA

Milano, via Camminadella, 22.

Condotto da una Società di professori del soppresso collegio militare di Milano. Gli studenti di commercio verranno istruiti secondo il metodo svizzero. — Per informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto, Giovanni Aimo.